

19461965





22 Questo libro esce cinque anni dopo aver scoperto le prime tracce e solo un anno dopo la presentazione del progetto al Museo Leonardo da Vinci a Milano. Ci sembra la miglior prova di un lavoro che, oltre a noi e all'agenzia xyz, ha coinvolto tantissime altre persone che ringraziamo una per una alla fine del libro, credendo che non possano essere abbastanza le loro bocche. Facciamo eccezione per una persona che appare confusa in mezzo a tutti gli altri. Senza di lei, che per prima si è entusiasmata, questo progetto non sarebbe mai venuto alla luce. Grazie Daniela.

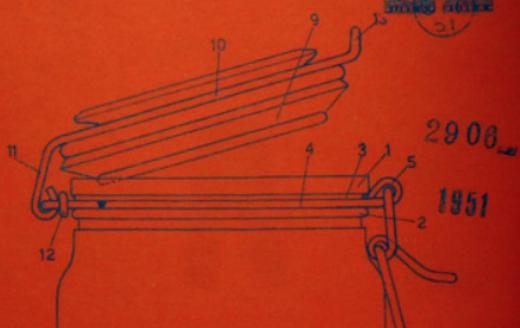
olved not only us and xyz company, but also a host of other people we have thanked one by one at the end of the book, making our excuses for any inevitable last-minute amnesia. With one exception, for a person mixed up amongst all the others. Without her, the first to get enthused, this project would never have seen the light. Thanks Daniela.

Foto scattata nel deposito di via degli Scrittori a Roma nel dicembre 1998.  
Picture taken in the warehouse in via degli Scrittori in Rome in December 1998.

**Saggi  
Essays**

Vittorio Marchia  
Franca La Cava  
Giampiero Bassani  
Francesca Pichli  
Giuseppe Sera  
Silvia Giudici  
Pietro Tertolini

P.P. ANTONIO ROSSI & FIGLIO S.p.A.  
p. Ing. Barnabò di Samarzo



Panoramica  
Overview

anno 1951 (1950) Antonio Rossi & Figlio  
S.p.A., Milano, viale Monza 100 - 20121  
cooperativa artigiana e commerciale di  
Barnabò di Samarzo  
anno 1951 (1950) Antonio Rossi, Ing. Ing. E.A.  
Milano, Contrada viai Cossato e Viale 45

Questo invento riguarda un metodo di  
produzione di un dispositivo per  
lavorazione di pezzi di metalli e altri  
materiali, composta da una struttura  
flessibile articolata, con una serie di  
cavità progressivamente crescenti posta  
sopra la struttura articolata, con cui si  
può lavorare su diversi pezzi di  
metalli e altri materiali secondo  
una serie di operazioni di lavorazione.

My invention relates to a method of  
producing a device for  
processing pieces of metal and other  
materials, consisting of a flexible  
articulated structure, with a series of  
progressively increasing cavities placed  
above the articulated structure, with which  
it is possible to work on various pieces of  
metal and other materials according to  
a series of working operations.



Lo stile italiano per la casa

**Nuovi materiali e nuove forme del progetto domestico**

### The Italian Style for the Home

New Forms and Materials for Domestic Design

**3004** 2010/10/11. Aquileia Cappelli & Molini Srl. Milano. Serie di otto pose seduta e tavola. In ceramica. Dimensioni: 20x20 cm. Prezzo: € 100.000. Per seduta e per frutta, con licchette a tre piede e a quattro. In ferro battuto. Lavorazione artigianale. Progettista: Cesare Giannotti.

**3007** 2010/10/10. Kudanira e Toscana. Milano. Serie di sei posate. Dimensioni: 20x20 cm. Prezzo: € 100.000. Per ciotola, piatto e bicchiere. In legno. Progettista: Menghi per porto.

**3119** 2010/10/02. Comune Enciso, Marano. Seduta a struttura rettangolare. Dimensioni: 20x20 cm. Prezzo: € 100.000. Per seduta e tavola in legno.

**3170** 2010/09/20. Giusyra Africa. Caserta. Serie di sei posate. Dimensioni: 20x20 cm. Prezzo: € 100.000.

**3184** 2010/10/01. Adesiva Cappelli & Molini Srl. Milano. Serie di otto pose seduta e tavola. In ceramica. Dimensioni: 20x20 cm. Prezzo: € 100.000. Per seduta e a quattro. In ferro battuto. Lavorazione artigianale. Progettista: Long Corradi.

**3187** 2010/10/08. Konstantin Grcic Srl. Trieste. Serie di sei posate. Dimensioni: 20x20 cm. Prezzo: € 100.000. Per ciotola, piatto e bicchiere. In ceramica. Progettista: Grcic.

**3171** 2010/10/05. Colombe Emilia. Modena. Serie di sei posate. Dimensioni: 20x20 cm. Prezzo: € 100.000. Per ciotola, piatto e bicchiere. In ceramica. Progettista: Grcic.

**3189** 2010/10/02. Giusyra Africa. Caserta. Serie di sei posate. Dimensioni: 20x20 cm. Prezzo: € 100.000.

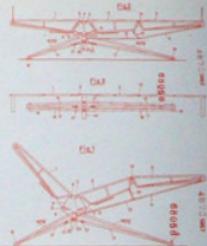
Nel dopoguerra si afferma in Italia l'industrial design per merito del lavoro sperimentale di un'intera generazione di autori, principalmente legati al mondo dell'architettura e animati dagli ideali della ricostruzione, e grazie anche all'introduzione di una generazione di imprenditori "illuminati" che sposano le tesi del design. La questione della produzione di serie e del basso costo pongo sullo stesso piano la ricerca di un'estetica moderna e la necessità di un aggiornamento tecnologico. In questo senso non può essere sottovalutata la funzione delle Triennali nel diffondere una cosenza del progetto per l'industria, in particolare le cosiddette "Triennali del design", da IX (1953), X (1954) e XI (1957). Nel può essere sottovalutata la funzione di arbitro della estetica del prodotto esigendo da un concorrente una certa originalità stilistica (di cui l'archivio restituibile numerosi brevetti), non un'imitazione alle rivendite e tenere viva la discussione teorica intorno alle questioni del design, in particolare, per citare solo alcune delle più importanti, le "Domus" di Gio Ponti o "Stile Industrie" di Alberto Rosselli che inizia la sua pubblicazione proprio nel 1954 o "Città delle Macchine" di Leonardo Sinigaglia. L'esperienza della sperimentazione sul compenso curvato condotta da Charles E. Ray in America e l'eleganza moderna del mobile scandinavo erano esempi che parlavano di modernità attraverso l'obiettivo della produzione di serie. L'addendum moderno ricerca un'elezione nuova che si appoggia alle nuove possibilità dei materiali messi a disposizione dei progettisti.

L'archivio restituisce la straordinaria documentazione di serie continue e progressive di brevetti di qualsiasi azienda che funzionavano da "censo prepubblicazioni" dell'arredamento moderno al servizio di Lucio Caccia Dominioni, Giandomenico Belotti, Gino Cervi, Girella, Girelli, Girelli-Orsi, Girelli-Sartori, Girelli-Tonello, Girelli-Tonello-Orsi, Girelli-Tonello-Orsi-Rinaldi, laboratorio sperimentale di materiali e forme, la Tectonica di OSvaldo Borsani che recupera la tradizione del mobile brevettato esplorando soluzioni di invenzione meccanica, le Marche di Giulio Castellini pioniera della plastica domestica, l'Artefice di Guido Gelli generatore di soluzioni luminose, la Danese di Carlo De Carli, Jacqueline Vodot e ancora la Home di Campani e Goffredo, Cassina, Bonacina, Brionvega, solo a citare alcune delle aziende più significative che restituiscono un ritratto della produzione sperimentale dell'arredo domestico italiano del dopoguerra.

Industrial Design establishes itself in post-war Italy due to the experimental work of a whole generation of authors (mainly from the world of architecture) spurred on by Reconstruction ideals, and thanks also to the interest and support of a generation of "enlightened" businessmen. Low-cost and mass-production issues place the search for a modern aesthetic standard and technological updating on the same plane. In this sense the role of the Triennale — particularly in the so-called Design Triennale (1951, X (1954) and XI (1957)) — in spreading awareness about the design project cannot be underestimated. Nor can the judging of product aesthetics carried out from 1954 onwards in a competition such as the Compasso d'Oro (from which the Archive boasts numerous awards) nor the great capacity of magazines (in particular, to name just a few, *L'Espresso*, *Arte e Oggetto*, *Domus*, *Albero*, *Stile Industria*) — published mostly in 1954 — or Leonardo Savigardi's *Civiltà del Macchine* to keep theoretical debate of design alive. The second plywood experimentation carried out by Charles and Ray Eames in America and the modern furniture carried out by Scandinavian furniture examples that spoke of modernity through a mass production objective. Modern furniture sought a new elegance produced by the fresh possibilities the advent of new materials offered project designers.

The archive progressive extraordinary documentation of the continued and progressive patent series of those companies considered to be the "driving force of modern furnishing at the service of qualified project designers", such as Azucena, founded in 1947 by Luigi Caccia Dominioni, Corradino Corradi Dell'Acqua and Ignazio Gardella; Arflex, leader of flexible furnishings; Gestone Rinaldo's Roma, the experimental workshop of materials and forms; Osvaldo Borsani's Tecno, which recovers the tradition of patinated furniture combining possibilities of mechanical invention; Guido Castreni's Keron, a chair with a single continuous seat; Gino Sarfatti's Arlecchio, house of brilliant lighting a solution; Gavina and Jacqueline Susanna's Danese, Campo and Graffico, Haynes, as well as Cassina, Bonacina, Brionvega, Gavina, to mention just a few of the most important firms that together make up a portrait of experimental home furnishings production in post-war Italy.

Tecnici, modelli e fonti di dati / metodologia



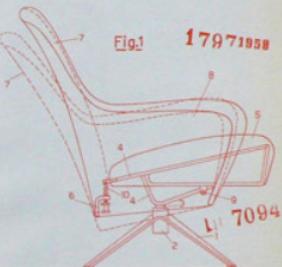
Tecno



100



1

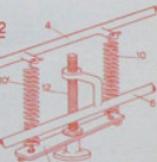


17971958

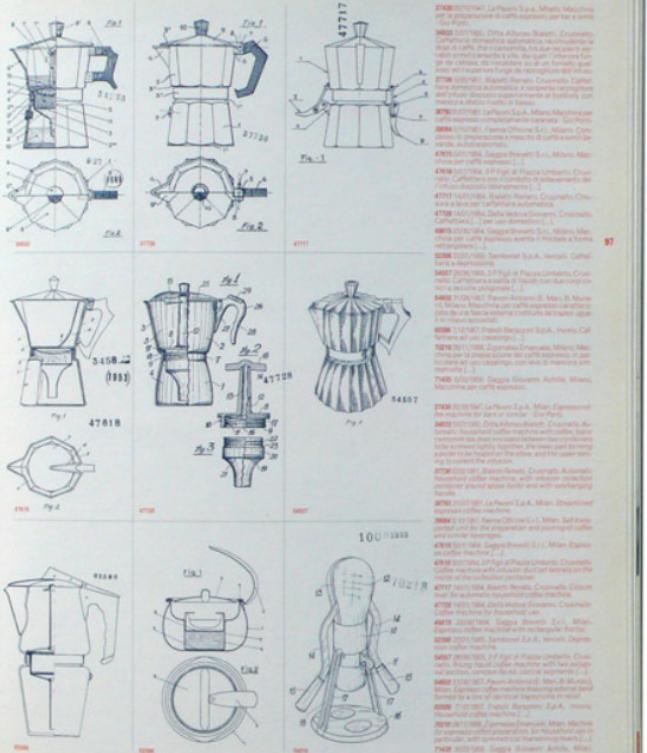
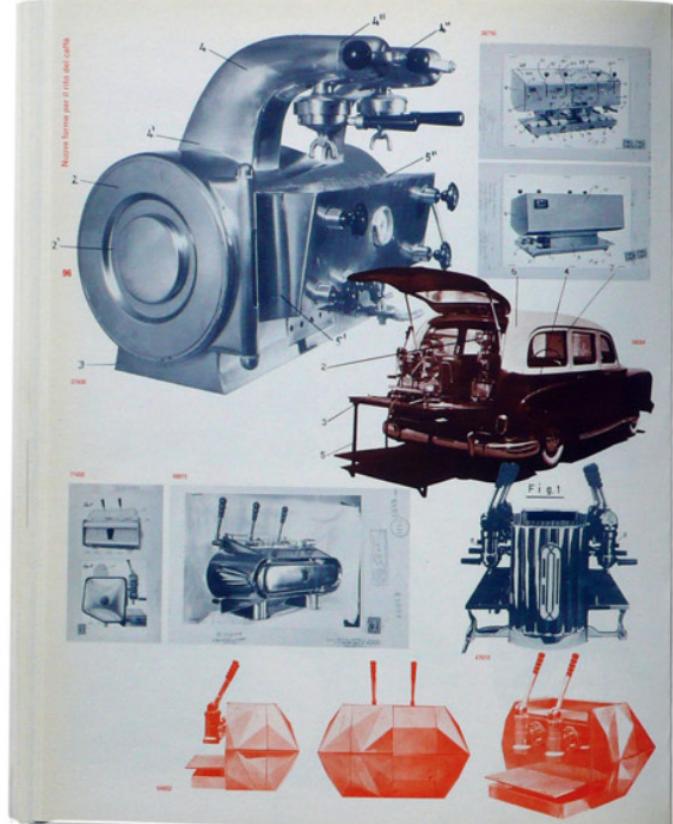
Fig.2



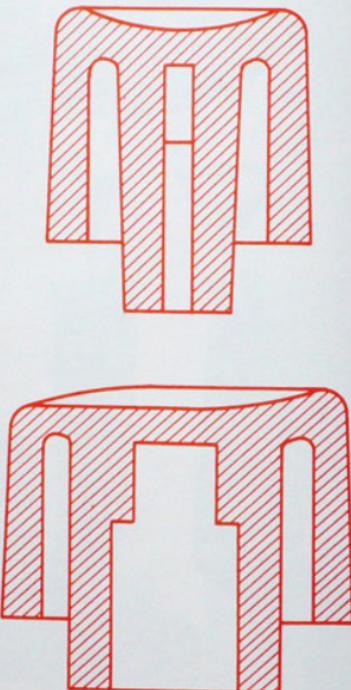
Fig.2







50573



2

102

Gli arredi e gli strumenti per il lavoro di concetto

Furniture and Tools for Intellectual Work

L'enorme sviluppo del settore terziario a carattere privatistico e pubblico, cominciato già nei primi decenni del secolo, determina, soprattutto a partire dagli anni cinquanta, una rivalutazione dell'attività impiegativa che trasforma l'ufficio da semplice centro di valutazione consuntiva della gestione a vero e proprio elemento attivo e propulsore dell'azienda. Il settore impiegativo rappresenta in questo periodo postbellico il comparto di più rapida espansione nell'ambito della forza-lavoro. Nel 1951 ci sono 1.970.000 impiegati, nel 1961 2.650.000 e dieci anni dopo 3.330.000. L'assegnazione di compiti maneggiati direttamente specializzati dall'alto è un dato riconosciuto che aumenta con la responsabilità del crescente numero di operatori che gestiscono le funzioni amministrative coincidono con una profonda trasformazione dell'ambiente ufficio. Sia per la produzione di macchine e arredi per ufficio sia per l'organizzazione interna dell'azienda, l'industria Olivetti costituisce per molti aspetti il modello produttivo trainante per questo settore, come lo dimostrano i molti significativi brevetti depositati da questa azienda.

Nel 1964 viene inaugurata a Milano la prima esposizione *smau* (Salone Internazionale Macchine, Mobili, Attrezzature Ufficio) che dal 1968 ha istituito un premio d'industriale design per la produzione del settore.

The enormous development of the public and private service market that began in the first decades of this century has seen an increase in office employment that really took off during the 1950's. The office changed from a simple financial and management evaluation center to an active, driving part of the company. The post-war job market has been the most rapidly expanding area of the workforce. In 1951, there were 1,970,000 office workers; in 1961, there were 2,650,000, and ten years later there were 3,330,000. New, more specialized assignments and increased decision making powers raise the level of responsibility of a growing number of administrators. This means, therefore, a radical change in the office environment. Olivetti leads this trend from many angles, both for production of office machines and furniture and for internal organization of the company, as the number of important patients it holds can demonstrate.

In Milan in 1964, the first *smau* exhibition (Salone Internazionale Macchine, Mobili, Attrezzature Ufficio) was held, and since 1968 it has offered an award in industrial design for products of this market division.



102

503

**50573** 1952/1961, Salone Messe S.p.A., Milano, Comitato.

**50573** 1952/1961, Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Genova, Progetto per la fabbrica di articoli per ufficio. Per la fabbrica di articoli per ufficio a Genova. I piani di lavoro sono disegnati con particolare riguardo alle esigenze elettriche, corrente alternata, corrente continua, ecc.

**7103** 1952/1961, Stile Arredamenti Mobili, Torino. Mobili composti da armadi, scrivanie, librerie con piani rotolabili a girelle.

**50573** 1952/1961, Salone Messe S.p.A., Milano, Comitato.

**50573** 1952/1961, Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Genova, Progetto per la fabbrica di articoli per ufficio. Per la fabbrica di articoli per ufficio a Genova. I piani di lavoro sono disegnati con particolare riguardo alle esigenze elettriche, corrente alternata, corrente continua, ecc.

**7103** 1952/1961, Stile Arredamenti Mobili, Torino. Mobili composti da armadi, scrivanie, librerie con piani rotolabili a girelle.







